



RIVA VALDOBBIA (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2002: Alagna e la Catena del Rosa	Tip. IV: naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti. Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: "Alta Val Sesia" IT1120028 ZPS: Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda Artogna e Sorba IT 1120027		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
		Terreni antistanti pensione alpina Favro Val Vogna n. A186 c. 10295	DD.MM. 2 dicembre 1931	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. N.T.A.	in particolare: N.T.A. Titolo V, Art. 36 <i>Indicazioni generali per gli interventi edilizi</i> , fornisce elenco di divieti e di obblighi, mirati alla tutela dei caratteri tipici; Art. 50 <i>Recinzioni</i>		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	SI	NON allegato a PRGC /Reg. Ed.	NON pubblicato sul web
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	SI	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	NON pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	SI	allegato al PRGC	NON pubblicato sul web

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia. ... La colonizzazione walser (secoli XIII-XIV) ha profondamente influito sui fenomeni insediativi, sul paesaggio e sulle architetture dell'alta valle (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella).</p> <p>CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI) L'Alta Valsesia ha una geografia tormentata... Le origini glaciali sono ben evidenti nell'asse centrale di drenaggio, costituito dal torrente Sesia, ove il profilo a U del fondovalle richiama l'azione passata del potente ghiacciaio del Monte Rosa; ... scarsa presenza del lariceto, se non nelle sue forme subalpine, tendenzialmente pascolato. Molto più presente è invece l'abete bianco, che forma popolamenti di elevato interesse, sia per le superfici occupate sia per la compenetrazione con il faggio e l'abete rosso. ... Si segnala, infine, la presenza di attività estrattive, consistenti nella coltivazione di cave di feldspati.</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti ... Dopo il passaggio della Valsesia alla corona sabauda (1707), lo sfruttamento minerario, già attivo dalla fine del Cinquecento, nelle zone di Alagna e Riva Valdobbia ebbe il suo massimo sviluppo legato alla costruzione del "Quartiere dell'oro" (Kreas) ad Alagna e della fonderia a Scopello (metà del XVIII secolo). La presenza del Monte Rosa contribuì alla scoperta della valle dal punto di vista turistico ... In una valle sostanzialmente chiusa, l'unica via di comunicazione transvalliva di un certo interesse è quella che risale la Val Vogna (parte mulattiera, parte sentiero di montagna), che mette in comunicazione la Valsesia (con partenza da Riva Valdobbia) con la Valle d'Aosta. Tale via fu intensamente percorsa durante tutto l'Ottocento dai numerosi emigranti valsesiani (Francia e in Svizzera) e dai viaggiatori. I numerosi nuclei abitati che la punteggiano, tutti di matrice walser, subirono alcune trasformazioni proprio nel secolo XIX. Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione.</p>	<p>FATTORI CARATTERIZZANTI -Sistema degli insediamenti, delle architetture e delle attrezzature di colonizzazione alpina di cultura walser; - sistema degli alberghi, rifugi ed edifici ad alta quota, fra cui ... il rifugio Sottile (al Colle Valdobbia sulla strada percorsa dagli emigranti).</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino - sistema degli alpeggi di alta e media quota; Si segnalano, per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico: - Valle di Otro (Alagna); Val Vogna (Riva Valdobbia).</p> <p>DINAMICHE IN ATTO La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta</p> <p>CONDIZIONI Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; -fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali; -notevole impatto delle infrastrutture sciistiche</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecicole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici - allo stato attuale, la Valsesia presenta limitate attrezzature per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua; seppure la componente energetica possa risultare un essenziale elemento di sviluppo sostenibile, è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annessi infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio).</p> <p>pp. 116-122</p>
--------	--	---

da varie fonti	<p>Questa la descrizione del territorio a metà 1800: <i>“Il territorio consiste in una pianura pochissimo estesa dintorno all’abitato, in valli e pendici seluose, e in nude e dirupate vette di monti. Vi si vedono alcune vallette, alcuni piani fra le chine de’ monti ove si ricetta il bestiame che vi si conduce a pascolare per tre o quattro mesi dell’anno... Il suolo non vi produce se non fieno, segale, patate e un po’ di canapa, le quali attendono anche alla pastorizia. Gli uomini si recano per lo più in vari paesi della Savoia, della Svizzera e della Francia per esercitarvi i mestieri di falegname, di muratore, di stuccatore, ed ezjando la professione di architetto ...”</i> (CASALIS, p. 170)</p>
indagine in sito	<p>L’indagine in sito conferma quanto riportato nella scheda B011, Tavola. P2- Beni Paesaggistici, del Piano Paesaggistico Regionale: <i>“Il nucleo di Alagna, borgata alpina di fondazione Walser, e la limitrofa borgata di Riva Valdobbia hanno subito un notevole incremento edilizio dovuto alla presenza del comprensorio sciistico; la tipologia delle nuove costruzioni si è gradualmente orientata verso forme insediative che ripropongono il modello del villaggio walser, abbandonando i modelli precedenti di tipo urbano (palazzine, condomini, case a schiera ed edifici multipiano)”</i>. Mentre gli interventi di nuove costruzioni, anche su grande scala, riguardano il capoluogo e la sua area di espansione, le frazioni e gli alpeggi conservano ancora l’antico patrimonio edilizio con buona parte dei caratteri tipologici e architettonici tradizionali. In particolare in Val Vogna, si nota una particolare attenzione e sensibilità verso la tutela delle architetture locali, che si è espressa con interventi mirati alla conservazione e riqualificazione del patrimonio edilizio, mentre a livello di infrastrutture gli interventi degli ultimi decenni (strada che risale la valle, spesso sovrapponendosi all’antico sentiero, e opere idrauliche) hanno influito, spesso negativamente, sulla fruizione paesaggistica della vallata. A caratterizzare il paesaggio rurale sono le sistemazioni a terrazzamenti mediante muretti a secco del terreno coltivabile; i percorsi di sentieri e di mulattiere selciate, spesso costellate da cappelle; gli agglomerati edilizi delle frazioni con la fontana, la chiesetta e il piccolo fabbricato che ospita il forno frazionale; i vicoli tra le case, con pavimentazioni in selciato o lastricato; le recinzioni con tipologia a piedritti lapidei e traverse in legno o a staccionata in legno, principalmente di larice. Le architetture tipiche sono quelle delle baite con basamento in pietra e parte superiore in legno (cella a block-bau), avvolta da loggiato, di derivazione walser, o, negli alpeggi a quota più elevata, i fabbricati interamente in pietra, spesso posata con tecnica a secco, a volume chiuso e senza loggiato e con i tetti in piode. Non mancano strutture particolari, quali i ponti ad arco in pietra o i paravalanghe, ossia massicciate di pietre disposte a forma di cuneo, costruite a ridosso degli edifici per deviare la massa di neve, riducendo l’impatto di una eventuale slavina contro il fabbricato.</p>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Riva Valdobbia con la chiesa intitolata a San Michele, vista dalla frazione Piana Fuseria



Tipologia di edificio a destinazione prevalentemente residenziale - fraz. Boccorio



Casa a uso residenziale con loggiato in legno parzialmente tamponato - fraz. Isoello



Edifici rurali in pietra e con tamponamenti del fienile in legno - fraz. Piana Fuseria



Raggruppamento di baite di derivazione Walser, a block-bau e loggiato ligneo - Val Vogna



Foto anni '60 del secolo scorso: fieno steso a essicare sulle pertiche della lobbia - Val Vogna



Pascoli e baita con loggiato in legno - Alpe Piane (1494 m s.l.m.)



Baite/casere ad uso estivo ristrutturate con tetti in lamiera - Alpe Pioda di Sopra (1877 m s.l.m.)



Baita in pietra con tetto in piode parzialmente crollato - Alpe Camino (2016 m s.l.m.)



Baite con muri in pietra e tetti in piode, senza elementi esterni in legno - Alpe Maccagno (2188 m s.l.m.)



Vecchi tetti in piode locali - Val Vogna



Intradosso di tetto coperto in beole



Comignoli in mattoni e cornici sottogronda in legno traforato, in edifici residenziali signorili di inizio XX sec.



Comignoli di tipo prefabbricato e nuovi abbaini in lamiera di metallo su vecchio tetto in piode locali



Comignoli con fusto rivestito in pietra, conforme alle norme edilizie, ma dall'aspetto artefatto, su nuovo tetto in beole (provenienza non locale)



Comignoli con fusto in intonaco grezzo e nuovo abbaino su tetto ripristinato in piode



Inserimento di pannelli fotovoltaici su coperture in pietra di provenienza non locale (beole di Luserna o ossolane)



Intradosso di tetto in piode su struttura lignea in una nuova costruzione - loc. Pie' di Riva



Struttura edilizia, che ha mantenuto il carattere originale, destinata a ospitare il forno - fraz. Boccorio



Nuovo tetto del lavatoio - fraz. Balma



Nuova struttura coperta per la fontana - fraz. Balma

Confronto tra fabbricati antichi e ristrutturati/nuova costruzione. La struttura lignea dei nuovi interventi risulta più massiccia e differisce soprattutto per la colorazione



Foto anni '60 del secolo scorso: mulattiera a selciato di pietre locali - Val Vogna



Vecchia pavimentazione, provvista di canletta per scolo dell'acqua, realizzata con le pietre locali, reperite nel greto del torrente Vogna o ottenute per spacco di pietre presenti in zona - fraz. Isoello



Foto anni '60 del secolo scorso: sentiero a mezza costa retto e affiancato da muretti in pietra a secco - Val Vogna



Mulattiera inerbita sorretta a valle e affiancata a monte da muri a secco di contenimento del terreno - fraz. Selveglio



Grandi lastre di gneiss locale posate in orizzontale delimitano il tracciato del sentiero e messe in verticale (di coltello) fanno da sponda a un piccolo orto - fraz. Balma



Pavimentazione in pietra affiancata da una fila di massi che realizzano un muretto - fraz. Balma



Sigillature ridondanti e troppo appariscenti deturpano la scalinata per accesso alla chiesa parrocchiale



Nuova pavimentazione in piccoli masselli lapidei che tenta di imitare i vecchi selciati - Pra' di Riva



Strada pedonale con nuova pavimentazione in selciato; parapetti con piedritti lapidei di forma e finitura regolare eseguita a macchina e traverse in elementi commerciali di conifera tornita e impregnata in stabilimento



Sistemazione del terreno a terrazzamenti retti da muretti di pietrame posato a secco, senza impiego di malta, per ottenere orti pianeggianti



Nuovo muro di contenimento del terreno realizzato con pietra locale posata con impiego di malta cementizia, che si intravede nei giunti



Rivestimento di muratura con lastre sottili di materiale lapideo in un recente intervento



Foto anni '60 del secolo scorso: sentiero con staccionata in legno scortecciato - Val Vogna



Foto anni 1960 circa: dettaglio del sistema di fissaggio del montante della staccionata, mediante inserimento in una pietra forata sporgente dal filo del muro - Val Vogna



Foto anni '60 del secolo scorso: ringhiera in legno - Val Vogna



Muraglione rivestito in pietre locali e staccionata in legno fissata esternamente al muro - fraz. Peccia



Muretto in calcestruzzo rivestito in pietra; parapetto con montanti in pietra di forma squadrata e finitura liscia delle superfici, eseguita a macchina, che sorreggono tre file di traverse in pali di legno



Contenimento terreno mediante opere di ingegneria naturalistica, che si mimetizzano nel paesaggio



Lavatoio pubblico con due vasche in cemento coperto in piode e pavimentazione in lastricato dell'area antistante - via Matolo



Fontana



Antico forno per il pane ancora funzionante - fraz. Boccorio



Cappella salendo al Larecchio



Oratorio delle Madonna del Carmine - Alpe Selveglio



Ponticello ad arco in pietra lungo il sentiero che risale la Valle Vogna (foto anni '60)



Elementi di arredo urbano (pensilina e isola ecologica) ispirato all'edilizia tradizionale: loggiati in legno a pertiche orizzontali, tetti con manto in piode e struttura in legno

Struttura di recente costruzione - per la copertura di una scala per il seminterrato - in cui elementi contemporanei (colonne in calcestruzzo, ringhiere metalliche a bacchette orizzontali) vengono associati a elementi ispirati alla tradizione (travatura in legno e manto in beole) - Centro paese

<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: gneiss Sesia Lanzo, rocce verdi e calcescisti. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larice e Abete Rosso (Peccia)
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	